

R. CHERCHEVE

L'IMPLANTOLOGIA E' UNA SCIENZA?

(Parte Seconda)

All'inizio erano due le tecniche in uso in implantologia:

- quella che utilizzava la *superficie ossea* e la sua possibilità d'incorporare un involucro metallico, anzichè ricacciarlo fuori; si attribuiva questa proprietà all'azione rigeneratrice del periostio;
- quella che utilizzava la *profondità* e lo spessore per trapiantarvi delle inclusioni, la cui ritenzione nel tessuto osseo dipendeva dalla loro conformazione (*figg. 1-2*).

In seguito, le possibilità terapeutiche in implantologia si sono allargate, ma gli specialisti si sono polarizzati verso l'una o l'altra delle tecniche accennate: cercare di ottenere la migliore utilizzazione di una superficie o di una cavità, ma anche mantenere la posizione ottenuta.

Così, gli specialisti, che esercitano l'implantologia da una decina d'anni e più, non mancano di aggiungere alla loro tecnica un margine di sicurezza supplementare (*figg. 3-4-5*).

Nei congressi si discuteva di associare gl'impanti endo-ossei a quelli iuxta, perchè vi erano dei difensori dei due metodi. Ma, malgrado si facessero delle prove parziali, questi esperimenti non sono più continuati. Nell'Information Dentaire del 1958 noi abbiamo descritto, a tal riguardo, un impianto endo-osseo unitario, circondato e col-

legato con la grata iuxta-ossea unitaria.

Fu allora che, durante un viaggio in Spagna, SALAGARAY e SOL ci mostrano la loro tecnica.

In che cosa questa tecnica differisce dal metodo francese in uso fino allora?

Per necessità di chiarezza, giova dare una spiegazione su due concezioni di impianti iuxta-ossei, totalmente opposti.

Gli uni (PARANT, BELLO, WILMET ecc.) assicurano che quanto più è importante l'architettura della grata, tanto più essa si estende lontano, tanto più si inserisce sopra regioni muscolari che non si trasformano più e tanto più certe diventano le probabilità di permanenza dell'impianto.

Gli altri (SOL, SARAGAY e noi) pensano che quanto più l'architettura della grata è ridotta alle sue limitate necessità (le quali in realtà si riducono alla semplice tenuta di una protesi funzionale e non devono sopportare, come le precedenti, tutte le forze masticatrici), tanto più rapido è l'adattamento organico, tanto più breve è il riordinamento biologico e tanto più felice sarà il risultato desiderato.

Nei contatti avuti coi nostri colleghi di Madrid ci ha sorpreso soprattutto l'economia dei mezzi adoperati.

Ecco in che cosa questa tecnica differisce da ciò che a noi era già noto:

« DURMAX »

L. A. S. (Francia)

Novodontofarma — Genova

Per un dosaggio perfetto senza sciupio di lega e di mercurio fornitevi della BILANCIA DURMAX.

Dosaggio perfetto con qualsiasi amalgama. Semplicissima, Economica.

1 - Soppressione dello scollamento anteriore che, secondo gli autori, è il più sfavorevole.

2 - Due scollamenti posteriori con controaperture limitate.

3 - Creazione di un tipo nuovo di ritenzione, chiamato antero e deutero-crans.

4 - Presa originale dell'impronta.

5 - L'impianto è di una forma originale; precisamente esso è costituito da due piccole grate posteriori, collegate da una piccola sbarra aerea, che va da canino a canino.

I vantaggi di questo metodo risaltano chiaramente:

- Riduzione dello shock operatorio.
- Precisione e facilità della presa dell'impronta.
- A livello della mandibola, possibilità di girare attorno al mentoniero o, comunque, riduzione di ogni rischio riguardante il mentoniero.

Critiche opposte al metodo:

- Insufficienza dello strato osseo.
- e, soprattutto, creazione di uno squilibrio anteriore che fa correre il rischio di mobilizzare tutto il complesso.

Le nostre opinioni personali, espone più sopra, ci mettono al coperto della prima obiezione; quanto alla seconda obiezione abbiamo provveduto col nostro procedimento, mediante gli impianti endo-ossei a spirale.

LABORATORIO ODONTOTECNICO

MARCHESI & CHIARINI

Ceramiche nel vuoto, Vita, isodromia,
scheletrati in oro, protesi ortodontiche
Polyapress

Via De Coltelli, 15 - Tel. 27.55.18
BOLOGNA

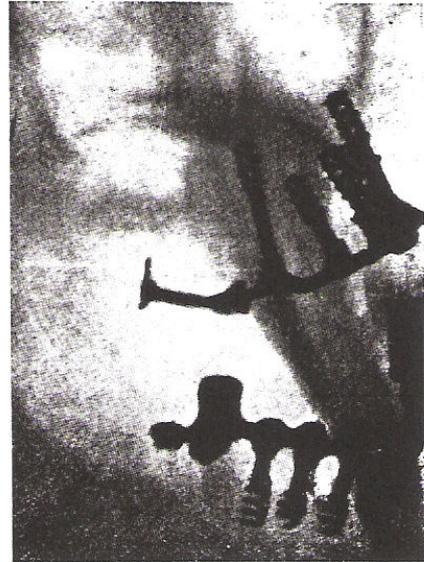


Figura 1-2:

Impianto unico endo-osseo con elementi naturali di congiunzione, a livello del mascellare superiore.

« KAL - DROX »

Amco Products (USA)

Novodontofarma — Genova

Preparato per sottofondi per le otturazioni con silicati o MER-DON 7 — Radiopaco.

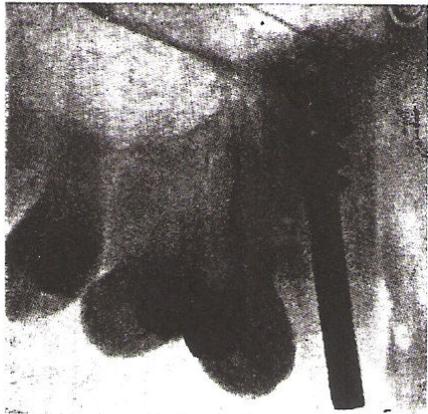


Figura 3:
Impianto endo-osseo a spirale all'altezza alla quale deve essere applicato, cioè, ad una altezza uguale a quella delle radici naturali esistenti (Lavoro del Dr. Lirot).

EVOLUZIONE DEL METODO

La prima realizzazione di questa tecnica è stata eseguita a Lariboisière, da noi e **AUDOIRE**.

Si trattava di 3 interventi. S'incominciò con lo scollare la mucosa della mandibola, da un premolare all'altro. In seguito, abbiamo collocato quattro impianti endo-ossei a spirale, a livello dei due laterali e dei due canini.

La preparazione della zona inferiore è stata effettuata secondo la tecnica francese e si prende l'impronta.

Nel secondo tempo si colloca la grata che circonda gl'impianti endo-ossei.

Durante il terzo tempo, dopo la presa dell'impronta, si collega la grata

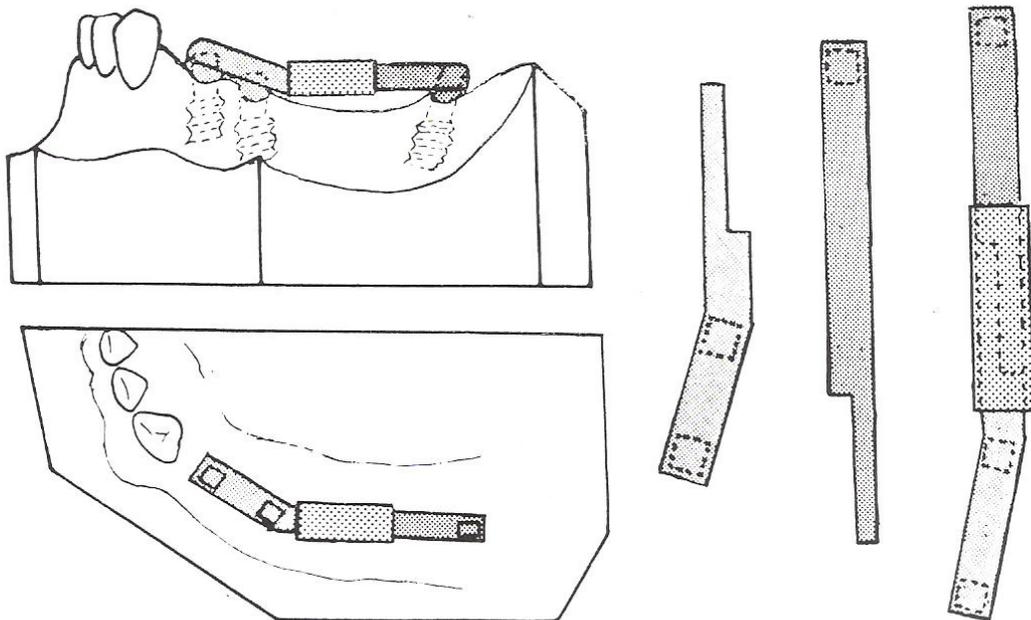


Figura 4:
Sbarra di congiunzione con mancanza di parallelismo dei pilastri: ogni impianto è reso indipendente grazie ad un incastro di bloccaggio (Lavoro Payen-Forni).

PERBORINA K: CONI - COLLUTTORIO



Laboratorio Farmaceutico **PERBORINA K**
 di Giovanni Pagni

FIRENZE - Via A. F. Doni, 32 - Telefono 34.102

A richiesta opuscoli e campioni

agli impianti endo-ossei mediante una sbarra di congiunzione: il tutto formerà il sostegno di una protesi mobile.

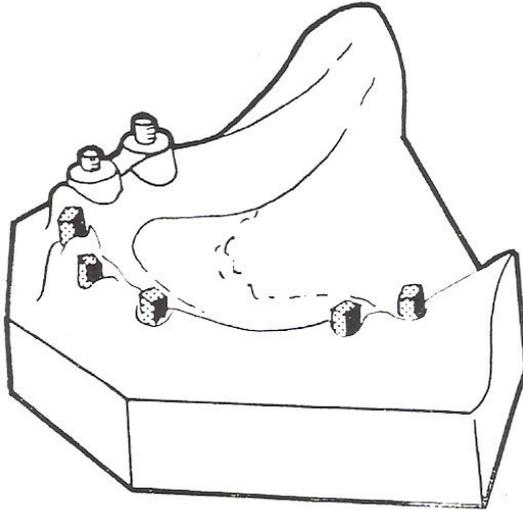


Figura 5:
Cinque impianti endo-ossei a spirale, collegati a due elementi naturali.

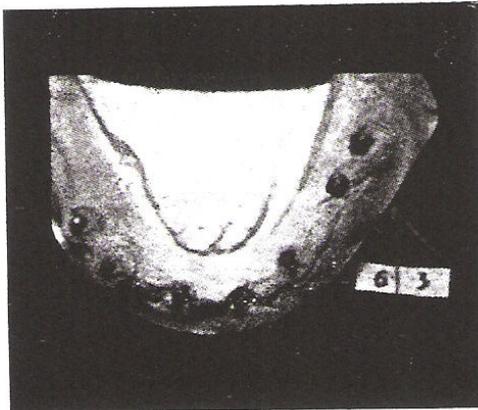


Figura 5 bis:
Fotografia del modello disegnato nella fig. 5.

Questo metodo risultava oltremodo complicato e non fruttava nulla di determinante.

Fu appunto in questo momento che, insieme a mio fratello, pensammo anzitutto di ridurre lo scollamento della regione anteriore, seguendo le cogni-

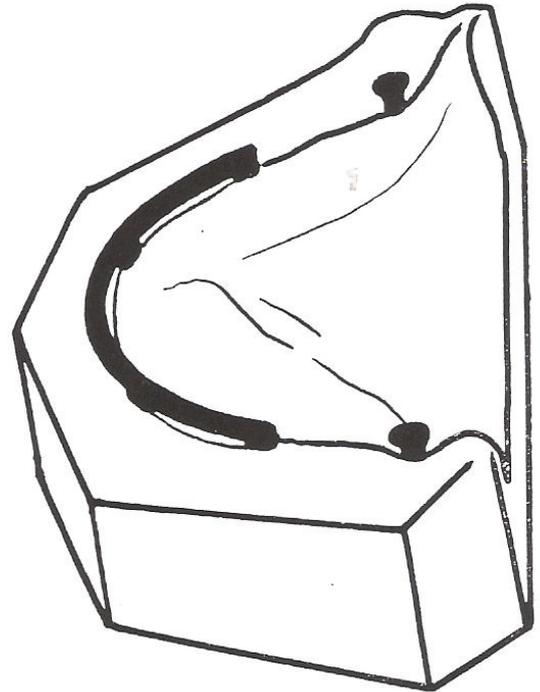


Figura 6:
Sbarra di congiunzione che poggia sui due «fusti» dei due impianti anteriori endo-ossei, nonchè sopra i due appoggi dei due elementi iuxta-ossei posteriori.

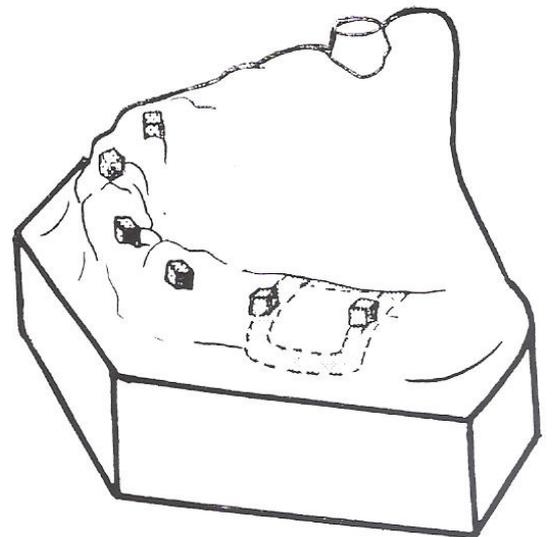


Figura 7:
Quattro elementi endo-ossei a spirale, un elemento naturale posteriore destro, una sella del tipo Sol-Saragay. Tutti questi vari elementi vengono poi collegati fra loro.

« HEMODENT »

Premier Products (USA)

Novodontofarma — Genova

... Per una rapida retrazione gengivale senza rischi e senza emorragie usate Cordoncino e Liquido HEMODENT. Non contiene Epinefrina. Nessuna controindicazione. Nessun disturbo al cuore.

una parola, nel punto più favorevole (cioè, le fosse canine). Lo scopo di tali impianti endo-ossei era di sopprimere lo squilibrio e di immobilizzare, fin da principio, l'insieme del sistema, creando in tal modo una perfetta simbiosi.

Fu allora che MICHELE CHERCHEVE ebbe l'idea geniale di trasformare il complesso impianti-sbarra in un sistema unico, semplificato al massimo e reso, per giunta, più efficiente.

Ecco ora la nostra tecnica; anche qui abbiamo tre tempi operatori:

— Al mattino, in una prima seduta, collochiamo due impianti a spirale endo-ossei, a livello delle regioni canine (superiori od inferiori). L'intervento è piuttosto rapido e meno traumatizzante di una abituale estrazione.

— Alla sera, dopo una conveniente preparazione del paziente, procediamo allo scollamento delle regioni posteriori.

Provvediamo, quindi, a creare delle escavazioni di una certa profondità e delle ritenzioni (antero e deuterocrans), secondo il disegno prestabilito sul nostro modello di studio.

Si fa ora la presa dell'impronta, che è stata semplificata e si effettua in due tempi.

Grazie a piccoli portaimpronte individuali, fabbricati sul modello e muniti di un piccolo manico in resina, che servirà di riferimento, noi possiamo penetrare facilmente fino al contatto osseo. Questi portaimpronta sono stati guarniti di Neoplex e danno una buona impressione.

Con questi portaimpronta in sito, noi collochiamo ora, a livello dei due impianti endo-ossei, due tubi calibrati

molto esattamente, che ci daranno la posizione precisa degli impianti endo-ossei.

Più precisamente si tratta di due piccoli tubi in rame, prefabbricati. La loro superficie libera è foggata a colaretto e vi si mette un po' di pasta per avere il riferimento dell'altezza.

Infine si prende un'impronta totale con alginato che ricopre le due impronte parziali e i tubi.

In laboratorio si fa preparare una grata del tipo Sol-Salagaray, con sbarra in alto. Questa comprende, in più, due capsule saldate, che incastonano le spirali degli impianti endo-ossei.

Al giorno dopo si liberano gli eventuali punti di sutura provvisori; la prova è superflua essendo di solito soddisfacente la precisione dell'insieme eseguita in laboratorio. Si prepara, quindi, in una siringa, del cemento all'ossifosfato, a presa lenta.

S'introduce, ora, una sella in sito e poi l'altra. A questo punto, le due capsule coincidenti con le spirali sono a perpendicolo con le spirali (fusti); con la siringa si inietta il cemento liquido e si colloca il complesso in sito. Non resta, infine, che suturare.

In definitiva, noi abbiamo un solo e medesimo impianto, il quale comprende due appoggi a sella ed altri due appoggi sotto forma di endo-ossei a spirale.

Questo metodo, che già, in teoria, ci sembrava soddisfacente, ci ha dato in pratica sicuri risultati, tali, cioè, da garantirci un sufficiente margine di sicurezza.

Desideriamo ora ringraziare tutti i colleghi che ci hanno aiutato a mettere a punto questo metodo, che, non si li-

« DURMAX - SPECIAL »

L. A. S. (Francia)

Novodontofarma — Genova

AMALGAMA PREDOSATA — Durezza Brinnell — Dilatazione alla presa 6 micron — Si lavora facilmente. Economia di prodotto e di tempo — Dosaggio perfetto.

agli impianti endo-ossei mediante una sbarra di congiunzione: il tutto formerà il sostegno di una protesi mobile.

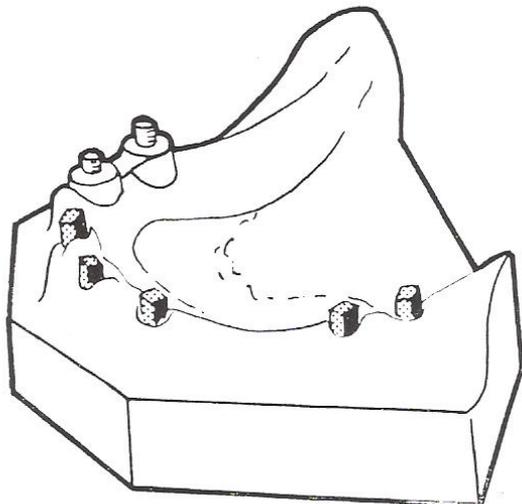


Figura 5:
Cinque impianti endo-ossei a spirale, collegati a due elementi naturali.

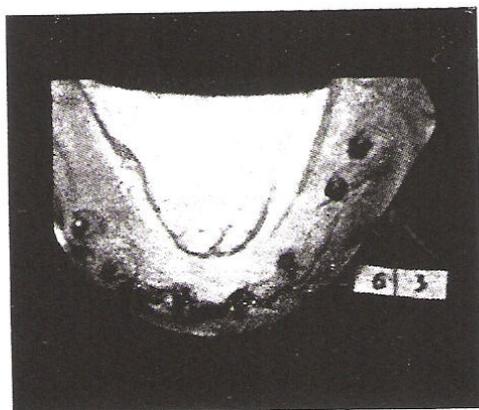


Figura 5 bis:
Fotografia del modello disegnato nella fig. 5.

Questo metodo risultava oltremodo complicato e non fruttava nulla di determinante.

Fu appunto in questo momento che, insieme a mio fratello, pensammo anzitutto di ridurre lo scollamento della regione anteriore, seguendo le cogni-

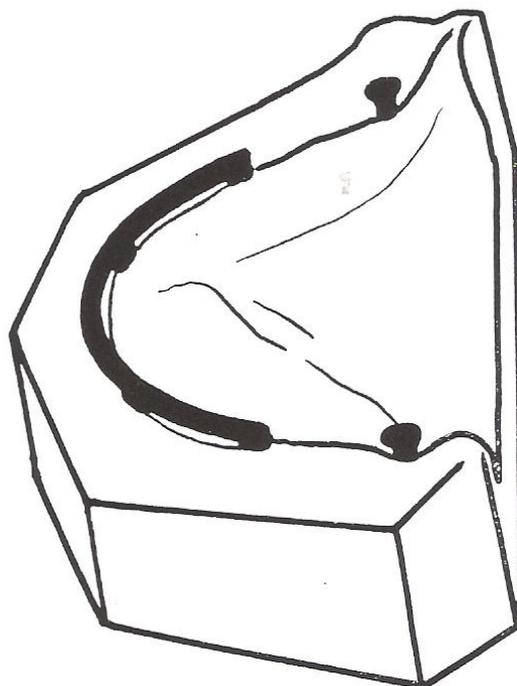


Figura 6:
Sbarra di congiunzione che poggia sui due «fusti» dei due impianti anteriori endo-ossei, nonché sopra i due appoggi dei due elementi iuxta-ossei posteriori.

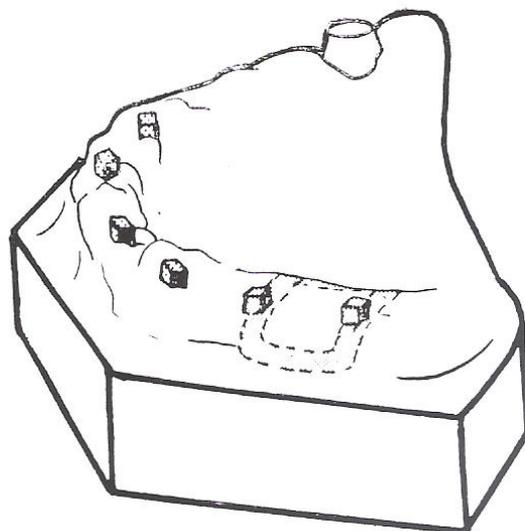


Figura 7:
Quattro elementi endo-ossei a spirale, un elemento naturale posteriore destro, una sella del tipo Sol-Saragay. Tutti questi vari elementi vengono poi collegati fra loro.

« HEMODENT »
Premier Products (USA)
Novodontofarma — Genova

... Per una rapida retrazione gengivale senza rischi e senza emorragie usate Cordoncino e Liquido HEMODENT. Non contiene Epinefrina. Nessuna controindicazione. Nessun disturbo al cuore.

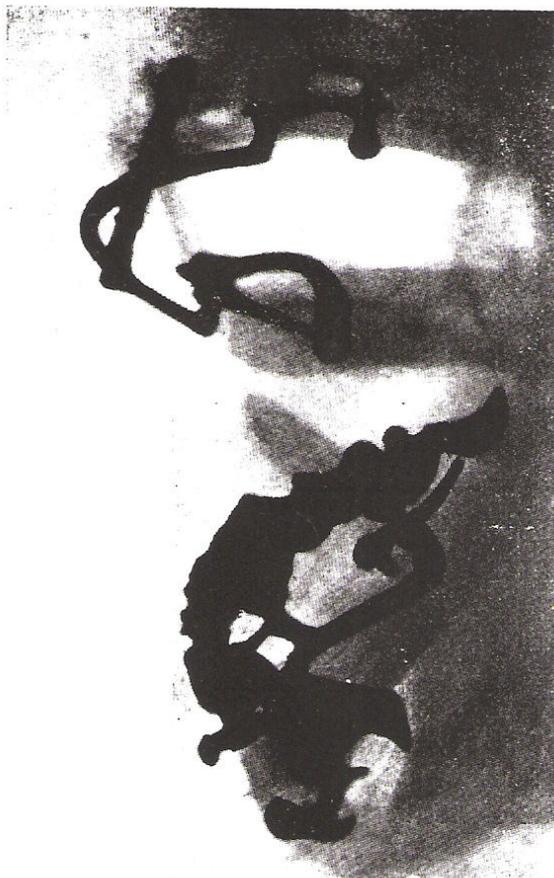


Figura 8:
Impianto totale inferiore, secondo la tecnica mista, che comprende anche il mascellare superiore.

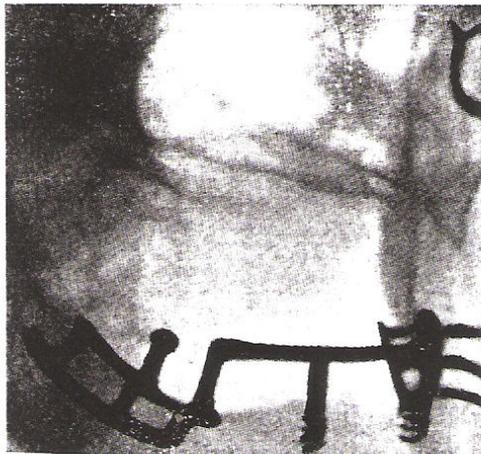


Figura 9: Impianto misto del lato destro.

zioni tratte dai lavori di SOL - SALAGARAY (figg. 8-9-10).

Collocammo (e questa volta senza scollamento), nella regione anteriore.

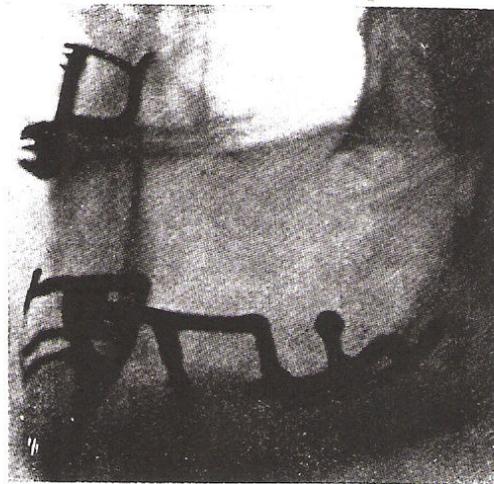


Figura 10:
Impianto misto del lato sinistro.

4 impianti endo-ossei CHERCHEVE e preparammo le due selle posteriori, secondo la tecnica SOL-SALAGARAY.

Si prendeva quindi un'impronta per colare le grate, che venivano collocate il giorno dopo.

In seguito si prendeva una seconda impronta, con la grata in sito e si faceva eseguire, nel più breve tempo possibile, una sbarra di congiunzione in oro, collegando tutto il complesso (grata ed impianti endo-ossei).

Ma, anche questa tecnica risultava ancora troppo complicata: infatti, la durata degli interventi non era proporzionata e, d'altra parte, la molteplicità dei pilastri anteriori non era necessaria.

Noi pensammo, pertanto, di ridurre a due gli impianti endo-ossei, nella regione più profonda, e più densa, in

« MARTIN »

Verviers (Belgio)

Novodontofarma — Genova

Rulli di cotone purissimo per dentisti. I rulli MARTIN pesano di più, quindi hanno maggiore potere assorbente, ma non costano più cari.

una parola, nel punto più favorevole (cioè, le fosse canine). Lo scopo di tali impianti endo-ossei era di sopprimere lo squilibrio e di immobilizzare, fin da principio, l'insieme del sistema, creando in tal modo una perfetta simbiosi.

Fu allora che MICHELE CHERCHEVE ebbe l'idea geniale di trasformare il complesso impianti-sbarra in un sistema unico, semplificato al massimo e reso, per giunta, più efficiente.

Ecco ora la nostra tecnica; anche qui abbiamo tre tempi operatori:

— Al mattino, in una prima seduta, collochiamo due impianti a spirale endo-ossei, a livello delle regioni canine (superiori od inferiori). L'intervento è piuttosto rapido e meno traumatizzante di una abituale estrazione.

— Alla sera, dopo una conveniente preparazione del paziente, procediamo allo scollamento delle regioni posteriori.

Provvediamo, quindi, a creare delle escavazioni di una certa profondità e delle ritenzioni (antero e deuterocrans), secondo il disegno prestabilito sul nostro modello di studio.

Si fa ora la presa dell'impronta, che è stata semplificata e si effettua in due tempi.

Grazie a piccoli portaimpronte individuali, fabbricati sul modello e muniti di un piccolo manico in resina, che servirà di riferimento, noi possiamo penetrare facilmente fino al contatto osseo. Questi portaimpronta sono stati guarniti di Neoplex e danno una buona impressione.

Con questi portaimpronta in sito, noi collochiamo ora, a livello dei due impianti endo-ossei, due tubi calibrati

molto esattamente, che ci daranno la posizione precisa degli impianti endo-ossei.

Più precisamente si tratta di due piccoli tubi in rame, prefabbricati. La loro superficie libera è foggata a colaretto e vi si mette un po' di pasta per avere il riferimento dell'altezza.

Infine si prende un'impronta totale con alginato che ricopre le due impronte parziali e i tubi.

In laboratorio si fa preparare una grata del tipo Sol-Salagaray, con sbarra in alto. Questa comprende, in più, due capsule saldate, che incastonano le spirali degli impianti endo-ossei.

Al giorno dopo si liberano gli eventuali punti di sutura provvisori; la prova è superflua essendo di solito soddisfacente la precisione dell'insieme eseguita in laboratorio. Si prepara, quindi, in una siringa, del cemento all'ossifosfato, a presa lenta.

S'introduce, ora, una sella in sito e poi l'altra. A questo punto, le due capsule coincidenti con le spirali sono a perpendicolo con le spirali (fusti); con la siringa si inietta il cemento liquido e si colloca il complesso in sito. Non resta, infine, che suturare.

In definitiva, noi abbiamo un solo e medesimo impianto, il quale comprende due appoggi a sella ed altri due appoggi sotto forma di endo-ossei a spirale.

Questo metodo, che già, in teoria, ci sembrava soddisfacente, ci ha dato in pratica sicuri risultati, tali, cioè, da garantirci un sufficiente margine di sicurezza.

Desideriamo ora ringraziare tutti i colleghi che ci hanno aiutato a mettere a punto questo metodo, che, non si li-

« DURMAX - SPECIAL »

L. A. S. (Francia)

Novodontofarma — Genova

AMALGAMA PREDOSATA — Durezza Brinnell — Dilatazione alla presa 6 micron — Si lavora facilmente. Economia di prodotto e di tempo — Dosaggio perfetto.

mita a segnare una tappa, ma apre nuovi orizzonti all'implantologia.

Un ringraziamento particolare va al Dott. AUDRIE, col quale noi abbiamo effettuato le prime prove: siamo grati a SOL e SALAGARAY, quali autori di una concezione veramente originale.

Desideriamo, inoltre, ringraziare MICHELE CHERCHEVE e LANDEZ, che hanno giovato ad eliminare molte difficoltà, stabilendo un procedimento quanto mai preciso; un ringraziamento particolare al collega CELESTIN, che, in occasione del Congresso Internazionale degli Impianti, si schierò in favore della associazione iuxta-endoossei.

E' in grazie, appunto, alla collaborazione dei nostri cari colleghi che il presente metodo, piuttosto complicato all'inizio, è ora diventato facile e, al tempo stesso, comodo ed efficiente.

(*Information Dentaire 8-1-64*)

F O R L Ì

**LABORATORIO
ODONTOTECNICO**

*Tutte le lavorazioni protesiche
con i sistemi più moderni*

*
**SCHELETRATI - RESINA
CERAMICA - ORTODONZIA**

*
*Consulenza e listini
gratis a richiesta*

VIA BELLA, 2 - Tel. 24.104

F O R L Ì

C
E
S
A
R
E

Z
A
N
Z
A
N
I

Denti in porcellana:
Preceptor - New Hue

Denti in resina:
Super Peridon
Trilucens
Dilucens

Materiale
delle
primarie
marche

**De Trey - Kerr
Degussa
Ash
ecc.
ecc.**

BUTTARELLI

ROBECCHI